Si conclude il campionato: in palio lo scudetto e la salvezza per tre delle cinque pericolanti (ore 16)

Torino o Juve? Ultimi 90' di suspense

La Lazio a Como per salvarsi

Un successo dei granata sul Cesena chiuderebbe il conto con la Juventus che è impegnata a Perugia I biancazzurri non debbono perdere più di 1-0 (però la Roma dovrà battere l'Ascoli) - Le altre partite

Un maestro del thrilling non avrebbe potuto fare meglio. In questa ultima giornata del massimo campionato di calcio sono in palio scudetto e salvezza. Chi legge «gialli», se la narrazione non lascia trapelare nulla della possibile soluzione, salta all'ultima pagina per sapere chi è l'assassino. Nel nostro caso, per quanti inghippi si potessero escogitare, nessuno avrebbe previsto una *ultima pagina* ricca di tanti colpi di scena. Potrebbe intitolarsi «Gli ultimi 90'», ma il cui finale verrà scritto soltanto oggi o forse — se un folletto ci mette lo zampino — neppure oggi. Il Torino ospita il Cesena: e se perdesse? La Juve va a Perugia: e se vincesse? Allora scudetto alla Juve. Ma se il Torino pareggia e la Juve vince, ecco la soluzione rimandata ai 90' dello spareggio. Un pareggio delle due torinesi chiuderebbe il conto in favore del granata di Radice. Ma questo Torino *vuole* vincere: non ha mai perduto in casa e Radice non crede che Marchioro (il futuro allenatore del Milan), possa fargli lo sgambetto, così come accadde al Milan tre anni fa con il Verona (5-3). Sarebbe il settimo scudetto per i granata, il primo dopo i 27 anni nalla sciagura di Superga, sciagura che interruppe la supremazia del «grande Torino» che aveva vinto per quattro annate consecutive il titolo, alla ripresa del campionato nel dopoguerra.

Parola, dal canto suo, vuol «chiudere» con la Juventus in bellezza. Sa che Boniperti e C. non gli rinnoveranno il contratto per la prossima stagione: le colpe del mancato scudetto saranno tutte sue: è una *legge* che i presidenti di società impugnano sempre più spesso per nettarsi la coscienza. La Juve si presenta col dubbio Capello, ma non è escluso che anche l'ex giallorosso sia della partita. Nel Torino è probabile l'assenza di Claudio Sala. Bettega e molti bianconeri non credono ormai più che lo scudetto possa sfuggire ai «cugini» granata, ma Parola ha esortato a non mollare: questo incontro con i «grifoni» di Castagner può essere il suo «canto del cigno» e non vuol certo rinunciarci. Ma attenti agli umbri: la scoppola col Napoli non deve trarre in inganno, l'impennata potrebbe venire proprio contro i bianconeri.

Situazione assai più ingarbugliata e con punte di parossismo in coda. Cinque sono le squadre che lottano per non imboccare il viale del tramonto della retrocessione: Verona, Lazio, Samp, Ascoli e Como. Due di esse andranno a far compagnia al Cagliari già in «B». Quali saranno? Nessuno azzarda previsioni, figuriamoci se lo tentiamo noi. Di sicuro c'è che il destino delle pericolanti si intreccia in un groviglio inestricabile. Le cinque sono racchiuse nel giro di tre punti: dai 23 del Verona si passa al 22 di Lazio, Samp ed Ascoli per finire con i 20 del Como. Non staremo qui a rifare il discorso sulle varie ipotesi, mette conto parlare di quella che sembrava, fino a qualche domenica fa, quasi condannata: la Lazio.

I biancazzurri hanno mostrato contro Torino, Fiorentina e Milan di essere in gran salute, non per niente hanno segnato otto gol. La sonante vittoria sul Milan, che ha dato la stura a malevole insinuazioni su un precedente accordo per la cessione di D'Amico alla società rossonera ha rialzato di colpo le azioni della squadra di Maestrelli che si giocherà, nello scontro diretto del Como, la permanenza in serie A. I comaschi sono decisi a non mollare e una loro vittoria per 2-0 taglierebbe le gambe ai laziali. Al tirar delle somme entrambe sputeranno l'anima, anche se la Lazio avrà dalla sua il vantaggio di poter perdere per 1-0 e di avere la quasi certezza che i «cugini» giallorossi battano l'Ascoli all'«Olimpico». Ma la ritrovata vena in attacco ha fatto lanciare fieri propositi a Maestrelli e ai suoi: imposteranno l'incontro per vincerlo, senza badare tanto alle mezze misure Giordano, D'Amico (i massimi artefici del «risveglio»), Garlaschelli assicurano una prestazione super. Ma è certo che si tratterà di una vera e propria lotteria, e non solo per Lazio e Como ma anche per il Verona che rende visita alla Fiorentina, per la Samp che ospita il Napoli e per l'Ascoli che scende all'«Olimpico» contro la Roma. I giallorossi non giocano sicuramente per fare un favore ai laziali, bensì per chiudere con dignità, per lo meno di fronte al proprio pubblico, un annata che nata male non è certo finita meglio.

Non rientrerà Corti, il portiere titolare e quindi spetterà ancora a Meola la guardia dei pali, mentre Santarini sembra aver assorbito l'infortunio, per cui stessa formazione di domenica scorsa a San Siro. Nonostante tutta la buona volontà dell'Ascoli non crediamo proprio che la Roma si lascerà imbottigliare. Martedì prossimo poi riunione del CD giallorosso che deciderà sul destino di Liedholm. Completano il calendario Bologna-Inter e Milan-Cagliari. Inizio sempre alle 16.

g. a.

Gli arbitri (ore 16)

Bologna-Inter: Schena; Como-Lazio: Agnolin; Fiorentina-Verona: Lazzaroni; Milan-Cagliari: Lapi; Perugia-Juventus: Menegali; Roma-Ascoli: Bergamo; Sampdoria-Napoli: Panzino; Torino-Cesena: Casarin.

● PAOLO PULICI è chiamato oggi al grande appuntamento con lo scudetto

Serie B

Il Genoa rischia a Terni

Se le cose in «B» erano complicate sette giorni fa, adesso cosa sono? Diciamo un rebus. A sei giornate dalla conclusione la classifica presenta una squadra al comando, il Varese (37 punti), e cinque (Catanzaro, Foggia, Brescia, Novara e Genoa) che inseguono ad una lunghezza, più la Ternana, a tre punti, che sembra tutt'altro che rassegnata a deporre nel cassetto le aspirazioni di promozione.

Se poi si considera che Catanzaro e Novara devono recuperare una partita, il discorso si ingarbugliа ancora di più.

Oggi l'incontro-clou è Ternana-Genoa. Gli umbri vittoriosi sul Brindisi, sono tornati inaspettatamente a galla, nella zona alta e vorranno tentare di reinserirsi nella lotta per la «A», i genovesi non possono assolutamente permettersi nuovi passi falsi.

Per quanto riguarda le altre squadre in lotta per la promozione, la giornata si presenta buona per il Novara (che va a giocare contro il Brindisi ultimo della classe). Possibile per il Brescia (che ospita il quasi tranquillo Modena) e per il Varese, che allo stadio di Masnago, contro il Taranto, cercherà di riprendere la strada del successo.

Più severi invece gli impegni di Catanzaro e Foggia. La squadra calabrese gioca in casa del Vicenza, squadra poco propensa a fare concessioni sul proprio campo e per di più impelagata fino al collo nella lotta per la salvezza.

Il Foggia invece va a Palermo.

In coda, possono considerarsi definitivamente spacciate Brindisi e Reggiana essendo diventato il loro distacco quasi incolmabile. Quindi è rimasta soltanto una poltrona da assegnare e a cercare di evitarla sono anche qui in molti. Diciamo sei. Catania e Vicenza con 29 punti, Taranto, Piacenza, Avellino, Atalanta con 30, ma neanche il Modena che è a quota 32 può sentirsi troppo tranquillo.

Un'ottima occasione per tirarsi fuori dal gruppo ce l'ha il Piacenza, che ospita la Samb.

Le altre pericolanti, vanno invece tutte in trasferta. Lo Avellino a Pescara (squadra piuttosto ostica sul proprio terreno) il Catania a Ferrara (il pronostico è per la squadra di casa) mentre l'Atalanta a Reggio Emilia.

Corsa della Pace

Sprint vincente del polacco Szozda

Nostro servizio

KIELCE, 15

Stanislav Szozda è il vincitore della 6 tappa della Corsa della Pace. Szozda ha battuto in volata un gruppo di dodici corridori tra i quali la maglia gialla Hartinick, il quale al termine della tappa detiene ancora il primo posto in classifica generale. Szozda, sui 118 km. del percorso ha impiegato 2 ore 44' 49". La squadra sovietica, malgrado le peripezie della quinta tappa, è ancora al primo posto nella classifica per nazioni. Il sovietico Morozov per un solo punto si è aggiudicato definitivamente la classifica generale del Gran Premio della Montagna. Per gli italiani, oggi, la giornata non è stata loro favorevole, sono stati tagliati fuori dalla «mischia» e sono giunti a 2'10" Mazzola e Polini, a 5'5" Bisacchi, a 6' Sgalbazzi e a 12' Bonini.

f. d. s.

Transfert della FIGC per Giorgio Chinaglia

La FIGC a seguito della richiesta della Lazio, visto il parere favorevole espresso dalla Lega nazionale professionisti, ha inviato alla Federazione americana il transfert per Giorgio Chinaglia con validità a partire dal 17 maggio 1976. Anche per Petrelli, la FIGC ha inviato alla Federazione degli Stati Uniti il transfert provvisorio con la stessa decorrenza e con la formula del ritorno automatico del giocatore in forza alla Lazio entro il 31 agosto 1976.

Deciderà la terribile Bocchetta

Oggi il Giro dell'Appennino

Dal nostro inviato

PONTEDECIMO, 15

Il ciclismo conta i giorni che lo separano dal Giro di Italia e domani andrà sulla Bocchetta per onorare una grande corsa, una classica di stampo antico col fascino delle cose semplici. Eccoci ancora una volta fra gli amici della società operaia «La Fratellanza», nel cortile alberato dove sfilano i corridori coi loro metalli lucenti, dove si balla, dove si discute dei fatti del mondo, dove c'è associazione e c'è vita. Le strette di mano sono molte, e l'abbraccio con Luigi Ghighione è d'obbligo: quest'uomo sempre giovane, questo personaggio schietto e pieno d'entusiasmo, è l'alfiere del Giro dell'Appennino, una gara che è nel cuore di tutti perché ha una tradizione e una dinamica che nascono dalla partecipazione popolare. E così accanto alla tabella dei premi regolamentari è un fiorire di premi speciali per l'ammontare di un milione e mezzo più tre medaglie d'oro.

Il Giro dell'Appennino (prima prova del campionato nazionale a squadre) misura 254 chilometri. Conosciamo a memoria il suo percorso. I Giovi all'inizio, la Castagnola, la Scoffera, la lunga picchiata su Genova, la terribile Bocchetta, ancora la Castagnola seguita dai Giovetti e infine il tuffo su Pontedecimo.

Deciderà la Bocchetta, non c'è dubbio. I suoi tornanti non perdonano, le sue svolte secche, violente schiumeranno il gruppo, divideranno i deboli dai forti. La chiamano la salita delle streghe perché in certi tratti stronca le gambe e mozza il fiato. In nove chilometri la fila si sbriciola, e non basta essere scalatori per emergere: bisogna prenderla con le dovute maniere, bisogna aggredirla a denti stretti e con astuzia. Il record dell'arrampicata appartiene a Fabrizio Fabbri col tempo di 24'01"6: è storia dell'agosto '75. Domani il sole non scotterà e qualcuno potrebbe far meglio, qualcuno potrebbe spiccare il volo e andare al traguardo. Una conclusione solitaria è probabile.

La vigilia sembra concedere i favori del pronostico a De Muynck, Baronchelli e Battaglin, ma non esclude Francesco Moser e concede buone possibilità a Panizza, al già menzionato Fabbri, a Riccomi, Bellini e Perletto. Sarebbe anche un appuntamento per Bertoglio se Bertoglio non fosse rimasto lontano dalle competizioni causa l'influenza. Anche Gimondi controllerà il motore in vista del Giro d'Italia. Il collaudo è severo e fornirà preziose indicazioni.

Mancherà De Vlaeminck, bloccato da una squalifica sancita dalla Lega belga. Il fiammingo da battere è comunque un socio di Roger, è un «Brooklyn», e precisamente Giovanni De Muynck, il gregario che nel Giro di Romandia ha largamente e clamorosamente sconfitto i capitani.

Gino Sala

Oggi il G.P. del Belgio

Ferrari da battere anche a Zolder

Nostro servizio

ZOLDER, 15

Anche in questo G. P. del Belgio quinta prova del mondiale di F. 1, il pronostico parla in favore delle Ferrari di Lauda e Regazzoni. Dopo la vittoria ottenuta in Spagna a Montjuich, Lauda vorrà dimostrare che il secondo posto conseguito «sul campo» a Jarama era dovuto alle sue menomate condizioni fisiche.

La macchina, dal canto suo, appare in grado di secondare il pilota austriaco. Entrata in scena proprio a Jarama, la nuova «312 T2», si sta dimostrando degna erede della «T1» che ha dominato la stagione passata e gli inizi della presente. I problemi creati dal nuovo regolamento non sembrano aver tolto ai bolidi rossi la superiorità guadagnata da quando è entrato in scena il cambio trasversale con tutte le innovazioni tecniche che questa soluzione ha comportato.

Qui a Zolder sembra molto in forma pure Regazzoni, che a Jarama aveva condotto una corsa opaca e anche sfortunata. Proprio Clay potrebbe rivelarsi l'uomo di punta della Ferrari, specialmente se Lauda dovesse ancora risentire dei postumi dell'ormai famoso incidente del trattore.

Il più temibile avversario di Niki e Clay sarà ancora James Hunt, che dopo la clamorosa squalifica subita in Spagna vorrà a tutti i costi rifarsi e soprattutto impedire a Lauda di rendersi irraggiungibile nella classifica iridata. Altri clienti da non sottovalutare sono il compagno di squadra di Hunt, il tedesco Todren Kmass, Patrick Depailler con la Tyrrel a sei ruote, Lafitte con la 12 cilindri Leiger-Matra, e Vittorio Brambilla, sempre fra i più veloci, anche se la sua March non sembra offrire sicure garanzie di tenuta. Lo stesso discorso vale per la sei ruote di Depailler (che potrebbe accusare, come in Spagna, «difetti di gioventù») e per la Lieger-Matra, pur essa in «rodaggio».

Notevole attesa vi è per le Brabham-Alfa Romeo dopo i buoni risultati ottenuti in Spagna (Reutemann terzo e Pace quinto).

Dopo le prove odierne questo sarà l'ordine di partenza: Niki Lauda in prima posizione, durante l'ultima serie di prove l'austriaco ha infatti segnato un tempo migliore del secondo ferrarista in gara lo svizzero Clay Regazzoni. Dietro le due Ferrari partirà l'inglese James Hunt uscito indenne da uno spettacolare incidente mentre girava ad oltre duecento chilometri all'ora, domani Hunt correrà con la McLaren di riserva. In seconda fila vi sarà anche il francese Patrick Depailler sulla nuova Tyrrell a sei ruote. In terza fila avremo l'italiano Vittorio Brambilla su March ed il francese Jacques Lafitte su Matra-Ligier a dodici cilindri.

Jean Louis Farina

Ventidue partenti al «Nastro azzurro» a Capannelle

DERBY PER DIR EL GOBI

Ventidue partenti al 93° Derby italiano del galoppo (lire 48 milioni, metri 2400) in programma oggi all'ippodromo romano delle Capannelle, dove la riunione inizia alle 15 e il Derby dopo le 17 (e in TV). Il numero dice chiaramente non soltanto che manca un dominatore, ma che la generazione, salvo a ricrederci dopo la corsa, ed scarso valore. Quando tutti giocano la carta della classicissima e ben raro che tra i tre anni vi siano dei veri campioni. Sotto il profilo spettacolare invece la prova è forse la più bella che mai sia stata disputata da 30 anni, a questa parte all'ippodromo romano, l'incertezza più assoluta contribuirà a fornire uno spettacolo eccezionale.

Ecco il campo dei partenti: Dioscuro (58 Wigham); Rheometer (58 Picciatti); Fiumicino (58 Marinelli); Linceo (58 Tortorella); Kruger (58 Panici); Blu Veronese (58 Fois); Malherbe (58 Andreucci); Nantenil (58 Pessi); Wolfermann (58 Atzori); Gallio (58 Ciapollone); Norberto (58 Piso), Roberto Guiscardo (58 Bietolini), Tricasimo (58 Matteroli), Filomeco (58 Guignard); Jerez (58 Dettori) Red Arrow (58 Carson), Scuro (58 Verricelli); Demos (58 Antonuzzi); Ovac (58 Fancera), Castegglio (58 Massimi); Dir el Gobi (56 e mezzo Doleuze); Lede Sterling (56 e mezzo Festimesi).

Venti maschi e due femmine quindi ai nastri ed è proprio una femmina, Dir el Gobi ad essere la favorita della corsa. Quarant'anni di tradizioni contrarie, nessuna femmina si è affermata dopo la straordinaria Archidania. Neppure la grande Marguerite Vernaud riuscì a farcela. Dir el Gobi tenta coraggiosamente questa impresa, forte di una carriera prestigiosa che l'ha vista una sola volta sconfitta, al debutto, proprio dall'altra femmina che si presenta oggi a Capannelle. Lede Sterling. Dir el Gobi ha sempre vinto facile la sua impressione nel 1976 e impressionante la sua condizione di forma al massimo. Sarà accompagnato da Casteggio, un accompagnatore di lusso, a sua volta dotato di buone possibilità dopo la sua vittoria nel premio Schebler che ha riabilitato la sua scialba prova nel «Parioli».

Oggi il «Gran Premio delle Nazioni»

Duello Agostini-Sheene al circuito del Mugello

Cadute a ripetizione nel corso delle prove

Dal nostro inviato

SCARPERIA, 15

Cadute a ripetizione ieri e oggi sul circuito internazionale del Mugello, durante le prove ufficiali del «Gran Premio delle Nazioni», terzo appuntamento iridato del motociclismo. La vittima più illustre di questa ecatombe è stato ieri Johnny Cecotto. L'irruento venezuelano ha forzato oltre i limiti del consentito nella difficile curva del Correntoio e la ruota anteriore della sua Yamaha è sgusciata fuori della traiettoria, catapultandolo sull'asfalto. Ai box sono rimasti per qualche istante con il fiato mozzo: si è pensato al peggio. Poi Cecotto si è rialzato e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Quando è stato raggiunto dai sanitari aveva una mano sanguinante: una larga ferita cui sono stati applicati tre punti. Poi una bella fasciatura e Cecotto, superato lo choc, era già pronto per ripartire. La sua moto non ha subito danni e il venezuelano domani sarà al via, assicurando un motivo in più di interesse allo spettacolo. Sono caduti anche Buscherini e Lansivuori e con loro molti altri: i danni più gravi li ha subiti il francese Lavelle, caduto alla curva «Savelli», che ha riportato il distacco della clavicola destra.

Fra il via vai delle ambulanze e lo sventolare delle bandiere gialle sono tuttavia proseguite le prove. Dopo l'exploit di ieri di Agostini (ha stracciato il suo record sul giro in sella alla Suzuki imprestatagli dal «team» di Gallina), tutti i primi attori del circo del «Moto mondiale» si sono dati un da fare da matti per esprimersi al meglio delle loro possibilità e i risultati non sono mancati. Ferrari e Sheene (tutti e due su Suzuki) hanno bruciato il vecchio tempo di Agostini nella 500, è caduto anche il record delle «350». Ci hanno pensato prima Walter Villa con un ottimo 2'13"21 (nel settembre scorso Agostini aveva bloccato i cronometri su 2'13"9) e subito dopo l'inglese Dodds che ha girato in uno strepitoso 2'10"67. Domani, quindi, non solo la «500» (che ha riconquistato un Agostini largamente competitivo, e che preannuncia un infuocato duello tra lui e Sheene) ma anche la «350» offrirà più di un motivo di thrilling con lo scontro a tre fra la Harley Davidson di Walter Villa e le Yamaha di Cecotto e Dodds. Lotta tutta casalinga si avrà invece tra Villa e Bonera (anche lui è caduto senza conseguenze nelle prove) nelle «250», e fra Bianchi e Pileri 125. Villa ha il pronostico dalla sua nelle quarto di litro, mentre più incerte le previsioni delle «125», anche se Bianchi ha messo nelle prove quasi 2 secondi fra se e Pileri.

Non molti scossoni invece si preannunciano nelle «50». Le ultime volate di questo pomeriggio non dovrebbero riservare grosse sorprese: la roulette si è già mossa, vedremo dove andrà a posarsi la pallina che offre agli oltre 200 partecipanti al «Gran Premio» una posta di quasi 38.000 franchi svizzeri.

Carlo Degl'Innocenti

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS** — L'avventura di Adriano Panatta nel Torneo internazionale di Las Vegas di tennis è finita nei quarti di finale. Il campione d'Italia, terza testa di serie della manifestazione è stato sconfitto nettamente dalla «vecchia gloria» australiana Ken Rosewall, 41 anni, impostosi per 6-4 6-3.

● **TENNIS** — Barazzutti è stato battuto ieri per 4-6, 6-4, 6-0 dallo spagnolo Orantes, che si è qualificato per la finale dei campionati inglesi di tennis su terra battuta. L'altro finalista è il polacco Fibak che ha superato Jauffret per 6-2 6-3.

● **RUGBY** — Oggi a Brescia, nell'ultima giornata del campionato di rugby, scontro scudetto tra la Wuhrer, campione in carica, e la Sanson Rovigo.

● **PALLAVOLO** — Al Palalido di Milano è in programma oggi lo spareggio per il titolo della pallavolo, tra il Panini di Modena e la Klippan di Torino.

● **CALCIO** — La Scozia ha battuto per 2-1 l'Inghilterra e si è aggiudicata il campionato di calcio interbritannico per la prima volta in nove anni. La rete che ha deciso l'incontro (le squadre erano sull'1-1 dopo il primo tempo) è stata un vero e proprio infortunio del portiere inglese Clemence che si è lasciato passare fra le gambe un pallone calciato da Dalglish.

Nel meeting internazionale di atletica

Mennea grande a Formia

Il velocista italiano, che ha battuto il forte Newhouse non è riuscito però a fare il record mondiale nei 300 m.

Dal nostro inviato

FORMIA, 15

Il Meeting del decennale attendeva Pietro Mennea, campione continentale, al debutto stagionale, e la prima uscita europea di Mac Maurice Wilkins, primatista mondiale del disco. E' invece venuto fuori Alberto Juantorena, un cubano straordinario nato per correre che ha deciso, invece di cimentarsi sui 300 metri, di sbalordire sugli 800. Alberto è schizzato al via come una furia, ha fatto la lepre di se stesso passando a metà gara in 52"8. Uno spettacolo.

Il cubano non ha avuto avversari e invano il boemo Josef Plachy ha cambiato marcia sugli ultimi 200 metri nel tentativo di azzannare lo scatenato avversario. Juantorena ha confermato non solo di essere uno dei favoriti a Montreal sul giro di pista, ma pure che il record mondiale sulla doppia distanza di Marcello Fiasconaro è molto probabile che cada per opera sua. Il responso cronometrico, 1'45", costituisce non solo la miglior prestazione realizzata oggi a Formia ma pure il record cubano.

Deludente, in parte, la prestazione di Wilkins. C'è infatti mancato un pelo che Mac non partecipasse alla serie di tre lanci finali. Le prime due botte, attorno ai 65 metri, gli son state considerate nulle: la prima per fallo di pedana, la seconda perché il disco è finito fuori settore.

Il terzo lancio, 64,70, è stato quello vincente. Dietro Wilkins si sono piazzati il vecchio fabbro moravo Danek (62,14) e il primatista italiano Armando De Vincentis (61,18).

I cinque chilometri di marcia hanno nobilitato il meting con un sontuoso record italiano dello studente romano Alberto Buccione: 20'25"8 contro il 20'36" del precedente primato di Vittorio Visini. Buccione ha lasciato che Fabbri e Di Nicola lanciassero la gara a grande ritmo per venir fuori al quarto chilometro e metter tutti d'accordo.

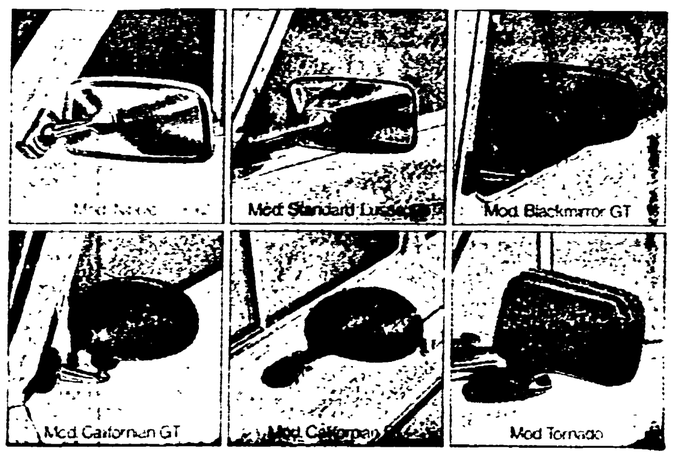
Pietro Mennea non è riuscito a scrivere il nuovo record mondiale ma ha corso una grande 300 metri (32"3 con passaggi di 10"35 ai 100 e 20"70 ai 200) battendo Fred Newhouse, grande specialista del giro di pista, e quindi strutturalmente in grado di risolvere la gara nell'ultima frazione. Pietro è leggermente calato nei 100 metri conclusivi ma merita comunque l'applauso sia per il responso cronometrico che per il gran nome dell'avversario che ha sconfitto.

Nei 110 ostacoli era molto atteso lo scontro tra il ricciuto transalpino Guy Drut, primatista del mondo, e il cubano di colore Alessandro Casañas. Tra i due il terzo incomodo era costituito dal campione olimpico di Messico Willie Davenport. I due splendidi atleti di pelle nera hanno stritolato il francese in una morsa invincibile e a nulla è servito il rabbioso sprint di Drut sulle ultime barriere. Ha vinto Casañas, con il tempo di 13"3. Secondo Drut con 13"4 e quindi con 13"7 Davenport e 13"8 per Giuseppe Butteri.

Remo Musumeci

Roma-Bari «baby» oggi all'Olimpico (10,30)

Stamane con inizio alle 10 e 30, allo stadio Olimpico si giocherà l'incontro Roma-Bari per la seconda giornata di ritorno del girone finale per il titolo italiano. Per questa partita, la Roma comunica che saranno aperti alle 10 soltanto i cancelli della tribuna Tevere con prezzo fisso in L. 1000.

per circolare su strada
il retrovisore esterno è obbligatorio dal 1° gennaio 1977

Scegli in tempo il tuo retrovisore nella più qualificata produzione europea, che ti offre una gamma di oltre 500 modelli, tutti omologati CEE, a partire da L. 3.700.
La Legge n. 707 del 25 novembre 1975 prescrive che tutti gli autoveicoli siano muniti di un retrovisore esterno applicato sul lato sinistro.
Consulta il catalogo VITALONI presso i più importanti rivenditori, o richiedi informazioni direttamente a
vitaloni SpA
Benasco (Torino)